



DIO EDIFICA UNA CASA ALL'UOMO

Antico Testamento

Schemi biblici 8 (a cura di P. Giovanni Raia)

Vergine di Nàzaret,
Terra del Germoglio,
Promessa di Giuseppe di Nàzaret,
Amata da Dio,
Luogo della nostra attesa,
Figlia benedetta di Sion,
Esultanza di tutta la storia,
Colmata dalla Grazia,
Tenda della Presenza,
Grembo dell'incontenibile Eterno,
Casa alla Casa di Dio,
Sala del trono reso stabile,
Santa Vergine e Madre di Dio,
Sposa dello Spirito Santo,
Mamma di Gesù
e nostra,
conducici al tuo Figlio benedetto,
nostra possibilità di salvezza;
aiutaci a comprenderne il mistero
e a seguirlo
sulle strade della vita.
Fino al giorno in cui,
con te accanto,
lo loderemo nel suo Regno.
Amen

«Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".».

L'evangelista Luca, che più ampiamente ci parla delle vicende legate alla concezione e alla nascita di Gesù, racconta come in un dittico di Giovanni Battista e di Gesù.

I versetti che consideriamo partono con un'annotazione di carattere temporale: al sesto mese. Il riferimento è l'annuncio fatto a Zaccaria e, dunque, alla concezione di Giovanni Battista. Infatti, di Elisabetta viene detto che è al sesto mese di gravidanza.

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei» (Lc 1, 26-38).

Destinataria dell'annuncio è una fanciulla che, come ci dicono i vangeli apocrifi, è figlia, vergine già consacrata al tempio, di due anziani genitori provenienti da Gerusalemme. Il nome della vergine è Maria (= amata da Dio). Essa è promessa sposa, quindi moglie, di Giuseppe. La borgata dove abitano si chiama Nàzaret (= la fiorita). Il nome deriverebbe da nesar (germoglio), che rimanda alla profezia di Is 11, 1-4: «un germoglio spunterà da tronco di lesse ...». Sembra che, nella borgata, si sia stanziato un gruppo che coltivava in modo particolare l'attesa del messia, discendente di Davide. In seguito, infatti, Gesù dall'evangelista verrà indicato come il nazzareno: il germoglio, fiorito dalla radice che sembrava avvizzita.

Il saluto alla colmata da Dio, ripiena della sua Grazia genera in lei turbamento. Molto diverso da quello di Zaccaria: il primo legato all'impossibilità escludente (la natura rende impossibile quello che viene promesso); il secondo alle modalità della possibilità divina, nella consapevolezza della nuova vocazione che le si schiude (come è possibile?).

Sarà l'azione dello Spirito a coprire con la sua ombra Maria e, come un tempo per la Tenda del Convegno, la renderà "luogo" della divina Presenza. La renderà Madre del germoglio di Davide.

L'angelo, infatti, si richiama all'antica profezia di Natan a Davide, quando quest'ultimo espresse il desiderio di edificare una casa a Dio, una volta che si era "sistemato" in Gerusalemme e tutto sembrava sorridergli. Forse pensava di poter relegare Dio in un luogo ben preciso, dimenticando che il nostro è il Dio della storia della salvezza e non è "localizzabile". Per bocca di Isaia lo stesso Dio ricorderà: «*Così dice il Signore: "Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora?"*» (Is 66, 1). In quell'occasione, dopo aver ascoltato la voce di Dio, Natan riferì a Davide: «*Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. **Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre***». Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione» (2Sam 7, 11b-16).

Sarà Gesù il compimento della profezia: lui edificherà la casa al Padre: quella del suo corpo offerto per amore. È Gesù il nuovo tempio, il nuovo santuario, fatto risorgere in tre giorni (cf Gv 2, 19-22).

Tutto ciò può Dio. Perché a Lui nulla è impossibile: ricostruire una nuova umanità, a partire dal rendere feconda una madre vergine. Una umanità

obbediente, pronta ad accogliere il progetto del Padre: Gesù sarà, infatti, il nuovo Adamo. E Maria, la nuova Eva.

PER LA RIFLESSIONE

1. Quale posto occupa nella nostra vita, nella nostra preghiera lo Spirito Santo? Crediamo che è Lui a far fiorire la radice "avvizzita" del cristianesimo contemporaneo?

2. Il nuovo Tempio di Dio è il Corpo di Gesù, Cristo e Signore. Ma noi siamo quel corpo perché inseriti in Lui: quanto è come ci sentiamo nuovo santuario, frutto della resurrezione.

3. Nulla è impossibile a Dio. Quanto facciamo affidamento sulle nostre capacità e quanto, invece, siamo capaci di affidarci alla sapienza divina?

LA PAROLA DEL MAGISTERO

«Sarà decisivo nel corso di questo *Anno* ripercorrere la storia della nostra fede, la quale vede il mistero insondabile dell'intreccio tra santità e peccato. Mentre la prima evidenzia il grande apporto che uomini e donne hanno offerto alla crescita ed allo sviluppo della comunità con la testimonianza della loro vita, il secondo deve provocare in ognuno una sincera e permanente opera di conversione per sperimentare la misericordia del Padre che a tutti va incontro.

In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, "colui che dà origine alla fede e la porta a compimento" (*Eb* 12,2): in lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione. In lui, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza.

Per fede Maria accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell'obbedienza della sua dedizione (cfr *Lc* 1,38). Visitando Elisabetta innalzò il suo canto di lode all'Altissimo per le meraviglie che compiva in quanti si affidano a Lui (cfr *Lc* 1,46-55). Con gioia e trepidazione diede alla luce il suo unico Figlio, mantenendo intatta la verginità (cfr *Lc* 2,6-7). Confidando in Giuseppe suo sposo, portò Gesù in Egitto per salvarlo dalla persecuzione di Erode (cfr *Mt* 2,13-15). Con la stessa fede seguì il Signore nella sua predicazione e rimase con Lui fin sul Golgota (cfr *Gv* 19,25-27). Con fede Maria assaporò i frutti della risurrezione di Gesù e, custodendo ogni ricordo nel suo cuore (cfr *Lc* 2,19.51), lo trasmise ai Dodici riuniti con lei nel Cenacolo per ricevere lo Spirito Santo (cfr *At* 1,14; 2,1-4)» (BENEDETTO XVI, Porta fidei, 13).